



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota prot. 23350 del 5 settembre 2018, pervenuta alla Commissione regionale il 6 settembre 2018, con la quale l'Ufficio esportazione oggetti di antichità e d'arte di Verona comunica, ai sensi dell'art. 68, comma 6, del d.lgs. 42/2004, il diniego dell'attestato di libera circolazione e, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d.lgs. 42/2004, l'avvio del procedimento dichiarativo dell'interesse particolarmente importante della cosa appresso descritta, a seguito di richiesta del predetto attestato di cui alla denuncia prot. 17708 del 5 luglio 2018 (codice SUE n. 373691), inoltrata ai sensi del primo comma del citato art. 68 del d.lgs. 42/2004;

VISTA la proposta istruttoria della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, inoltrata con nota prot. 33595 del 29 novembre 2018, pervenuta alla Commissione regionale il 4 dicembre 2018, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica altresì di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che la cosa mobile denominata "*Il ratto di Europa*", disegno su carta, prima metà del sec. XVII, cm. 24,20x31,10, opera di Nicolas POUSSIN (1594-1665), presenta l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 3, lettera a), del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione 12 dicembre 2018 di cui al pertinente verbale della seduta, l'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, della cosa mobile denominata "*Il ratto di Europa*" di Nicolas POUSSIN (1594-1665), meglio individuata nelle premesse e descritta nella relazione storico-artistica allegata, che rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

La relazione storico-artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 dicembre 2018

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
(arch. Luigi GIRARDINI)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
UFFICIO ESPORTAZIONE OGGETTI DI ANTICHITÀ E D'ARTE DI VERONA

PIAZZA S. FERMO, 3 - 37121 VERONA

TEL. 045 8050198 - 045 597504

e-mail sabap-vr.export@beniculturali.it

Nicolas Poussin (1594-1665)

Il ratto di Europa

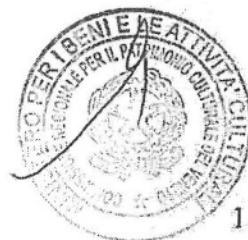
Prima metà del XVII secolo

Misure cm 24,2x31,1

Disegno su carta

Il disegno su foglio di carta, attribuito a Nicolas Poussin (1594-1665) raffigurante *Il ratto di Europa*, prima metà del XVII secolo, carta, cm 24,2x31,1, presentato all'Ufficio Esportazione di Verona, costituisce una scoperta di un'opera proveniente dalla collezione del veronese Bartolomeo Dal Pozzo, pubblicata nel saggio di Maria Letizia Paoletti *Un'opera inedita della collezione di Bartolomeo Dal Pozzo*, in "Verona illustrata". Rivista del Museo di Castelvecchio, Verona, 2005, pp. 59-64.

Il disegno, a matita rossa, acquerello, con tracce di matita nera ed inchiostro bruno, è posto su un supporto di cartoncino grigio e presenta in basso a destra la sigla a matita "BP3 536", che costituisce probabilmente – come precisato da Paoletti – il riferimento ad un inventario ottocentesco; sul retro è ripetuto tre volte il timbro della collezione di Bartolomeo Dal Pozzo costituito dalla sigla "BP" posta in basso al centro. La carta ingiallita reca la filigrana di Soest (Westf) 1650. La critica non ha dubbi in merito all'appartenenza del nostro disegno alla collezione del veronese Bartolomeo Dal Pozzo. Lo stesso timbro è posto anche sulla parte retrostante del Crocifisso di Alessandro Algardi conservato presso *The Art Institute of Chicago*, opera che viene citata proprio da Bartolomeo Dal Pozzo nelle *Vite de' Pittori, de' gli Scultori et Architetti Veronesi*, pubblicate nel 1718. Infatti nella sezione dedicata alla ricognizione delle opere custodite "nelle Case particolari di questa Città", in merito alle raccolte da lui stesso costituite nel palazzo di famiglia in contrada di Santa Maria in Organo, Dal Pozzo cita "Un Crocifisso di bronzo. D'Alessandro Algardi Bolognese" (B. Dal Pozzo, *Le Vite de' Pittori, de' gli Scultori, et Architetti Veronesi*, Verona 1718, p. 309). Il che sembra eliminare qualsiasi dubbio in merito alla appartenenza del nostro disegno alla collezione Dal Pozzo, considerata l'analogia dei marchi "BP" tra le due opere.



Bartolomeo Dal Pozzo (1637-1722) nacque a Verona da Vincenzo e Margherita Moscardo. Lo zio, Ludovico Moscardo, è il noto autore della celebre *Historia di Verona*, edita nel 1668, ed inoltre fu un raccoglitore famoso, le cui collezioni sono in parte confluite per vicende matrimoniali nel museo Miniscalchi Erizzo di Verona. Nel 1656 Bartolomeo divenne Cavaliere di Malta e questa carica gli permise di viaggiare molto. Fu a Roma, il più importante dei sette Priorati costituiti in Italia, allora importante centro culturale, dove Dal Pozzo trovò l'ambiente adatto per la sua passione di collezionista. Qui fu in contatto con Cassiano Dal Pozzo, abate commendatario, archeologo, noto collezionista d'arte e tra i fondatori dell'Accademia dei Lincei. Cassiano con il fratello Carlo Antonio radunavano nel loro palazzo in via Chiavari 6 numerosi artisti, tra cui Nicolas Poussin, al quale Cassiano aveva commissionato una collezione di quadri. Dopo la morte di Cassiano i rapporti tra Carlo Antonio Dal Pozzo e Bartolomeo continuarono proprio per il comune interesse per l'arte e per il collezionismo e Carlo Antonio costituì il *trait-d'union* tra il conte Bartolomeo e il pittore francese. Il disegno è ritenuto dagli studiosi, sir Denis Mahon e Mario Di Giampaolo, le cui schede sono pubblicate in nota da Paoletti che conferma l'attribuzione, uno studio preparatorio di Nicolas Poussin per il grande quadro commissionato da Monsieur Picques, oggi disperso, di cui lo stesso pittore parla in una lettera del 1649 all'amico Paul Fréart de Chantolou.

La composizione raffigurante *Il ratto di Europa*, di grande qualità grafica, presenta analogie con il disegno conservato presso il Gabinetto Disegni e Stampe della Galleria degli Uffizi a Firenze (inv. 904E) e con quello del Nationalmuseum di Stoccolma (inv. NM68/1923), quest'ultimo oramai accettato dalla critica come "manifestazione dell'idea finale di Poussin per il quadro di Monsieur Picques", mentre quello di Dal Pozzo dovrebbe costituire un momento intermedio dell'ipotesi progettuale e il disegno fiorentino documenterebbe una fase antecedente.

Secondo Paoletti anche il foglio di Dal Pozzo, come quello di Firenze, "è stato privato già in antico della parte destra" e raffigura "il momento immediatamente precedente alla fuga di Europa sul toro, con una visione più ravvicinata e con pochissimi dettagli paesaggistici, in contrasto con la grande accuratezza manifestata invece nella scelta dei volti e nella gestualità dei personaggi".

Il disegno rappresenta un'importante testimonianza dell'attività dell'illustre collezionista, oltre che storico e scrittore, finora poco valorizzata in quanto limitate sono le notizie sulle sue raccolte, sebbene sia ampiamente documentata la passione dell'illustre veronese per il collezionismo; Zani nella sua "Enciclopedia metodica critico-ragionata delle belle arti" (XV, Parma 1823, p. 276) lo definì infatti "amatore di stampe e di quadri, dilettante di disegno e biografo".



Pertanto si ritiene che non possa essere autorizzata l'esportazione definitiva dell'opera e che la stessa debba, conseguentemente, essere dichiarata di importante interesse ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 42/2004.

Bibliografia

D.L. Sparti, *Le collezioni Dal Pozzo. Storia di una famiglia e del suo museo nella Roma seicentesca*, Modena 1992.

M.L. Paoletti, *Un'opera inedita della collezione di Bartolomeo Dal Pozzo*, in "Verona illustrata. Rivista del Museo di Castelvechio" – Verona, 2005, 59-64.

F. Magani, *Verona nobile e borghese nelle sue collezioni d'arte del Seicento*, in *La pittura veronese nell'età barocca*, a cura di L. Fabbri, F. Magani, S. Marinelli, Verona 2017, pp. 3-32.

La Commissione:

Luca Fabbri

Paola Salzani

Maristella Vecchiato



VISTO
Il Soprintendente
Fabrizio Magani

Il Direttore dell'Ufficio Esportazione
Maristella Vecchiato

Vecchiato

Il Presidente della Commissione

ARCH. LUIGI CIRARDINI





Il Presidente della Commissione
ARCH. LUIGI GIARDINI

